



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Gregorio VI. Pont. CLI. Creato del 1045. il 1. di Maggio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

265

GREGORIO VI. PONT. CLI. CREATO
del 1045. il 1. di Maggio.



Gregorio VI. Archidiacono di S. Giouanni à porta Latina, prese, come diceuamo, da Benedetto Nono il Pontificato. Mosso Henrico 2. da tutte queste cose, venne in Italia con grosso esercito. E ragunato vn sinodo in Roma, e sforzati Benedetto Nono, Siluestro III. e Gregorio V. I. ch'erano tre quasi pessimi mostri, à douere la dignità Pontificia deporre, creò Pontefice Sindelgero Vescouo di Bambergia, che fù chiamato Clemente II. Scrive nondimeno Gilberto historico, che Gregorio non fù tristo Pontefice, e che cō la sua autorità, e generosità frà poco tēpo ripose nella sua dignità la Sedia Apostolica, ch'era per la negligenza de' Pontefici passati assai posta, e caduta à terra. E ricuperò la giurisdictione della Chiesa, assicurò le strade presso Roma, le quali per li continui assassini, che si faceuano, nō poteuano hormai più i pellegrini frequentare, che erano da questi maluagi tagliati à pezzi. Tentò prima Gregorio cō le iscomuniche, e con gl'interdetti d'assicurare le strade, e perche poco vi giouaua, vi adoprà l'arme. Il perche haueua presso cattiuu acquistato nome d'huomo micidiale, simoniaco, e auidissimo del sangue humano. Ilche soleuano anche alcuni Cardinali dire. Per la qual cosa ritrouandosi infermo di quella malattia, che finalmente l'uccise, si fece chiamare i Cardinali in camera, e li riprese molto perche quel ch'egli à santo, e buon fine faceua, essi mossi da odio lo riprendessero. E seguì perche possiate dopò la mia morte sapere, se io hò ben fatto, ò male porrete fuori delle porte della Chiesa il mio corpo, e se le porte, hauendole ben chiuse prima, per diuin volere si apriranno, all'hora giudichiate, ch'io di sepoltura Christiana sia degno. Che se altramente auerrà, gettatene pure, doue più voi vorrete, il corpo insieme con l'anima, condannato. Fecero il Cardinali quanto egli ordinò, e disse, e per vn subito, & forte vento, che nacque, si videro aprire le porte. Il perche fù con gran marauiglia di tutti, e con opinione di santità posto dentro la Chiesa il corpo. Queste son quasi tutte quelle cose, che si ritrouano di Gregorio da varij autori scritte. Visse Pontefice, ancor che lo scisma durasse, due anni, e sette mesi.

Henrico ij. Imp. viene à Roma, depone tre Pontefici, et e li eleggere vn'altro a suo modo.

ANNO-

Lo scisma di questo tempo viene molto accuratamente scritto da Hermano Contratto Monaco nelle sue Croniche, e da Leone Vescouo Ostiense nel 80. & 82. capo dell'vndecimo libro della sua historia Cassinense, e da Ozone Vescouo Frisingense nel 32. & 33. capo del festo libro delle sue historis. Da' quali hò io questa cosa diligentemente raccolta, e posala ne' miei libri. Platina adunque lasciò di dir questa cosa memoreuole, ch'essendo Benedetto viij. cacciato, fùlle Siluestro iij. in suo luogo riposto, & hauendo poi Benedetto cacciato Siluestro, in Roma fece eleggere seco vn'altro Pontefice chiamato Giouanni. E così in vn tempo medesimo tre pontefici traugliuano la sede Romana. Ma hauendo questi à preghi di persone importanti, & da bene rinuntiato alle ragioni delle dignità loro, fù in loro luogo eletto Gio. Gratiano Arciprete di S. Gio. ante portam Latinam, e fù chiamato Greg. vi. Il qual essendo in Clugni, dou'era stato da Henrico iij. relegato, del Ponteficato priuo morì, & non morì, come vuol Platina, essendo ancora Pontefice. Percioche le cose, ch'egli scriue, che dopò la morte di Gregorio successero, non sono così certe, & hanno bisogno di più approbati scrittori. Greg. viij. che fù suo discepolo, e creato, molte cose ne scrisse.

CLEMENTE II. PONT. CLII.

Creato del 1047. a' 21. di Decembre.



Henrico ij. coronato da Clemente ij. fatto papa di suo ordine.

Legge fatta dall'Imp. dell' electione del papa.

Clemente ij. auenenato da Romani.

CLEMENTE II. chiamato prima Sindegevo, essendo Vescouo di Bamberg, fù in Roma nel sinodo, che per ordine di Henrico II. vi fù fatto. anzi per volontà, & ordine espresso del medesimo Principe, eletto Pontefice. Prese Henrico per mano di questo Clemente la corona dell'Imperio, e volle, che i Romani giurassero di non douer alla creatione del Pontefice interuenire se non v'erano dall'Imperatore istesso forzati. Vedea costui, essere in Roma ogni fattioso, e potente, ancor che ignobile, atto consubornationi à conseguire questa dignità, la quale non si dourebbe dare se non à quelli, che per dottrina, e santità di vita degni ne sono. Passò poi in Capua Henrico, e fortificatala di soldati, che dall'impeto de' Saracini la diffensassero, se ne ritornò in Germania. Ma non fù più tosto egli partito, come vogliono alcuni, che i Romani auelenarono questo Pontefice creato contra lor voglia. Morì adung; Clemente nel nono mese del suo Ponteficato à sette di Ottobre. Scriuono, che li fusse questo ueleno dato da Damaso suo successore, ch'era prima chiamato Stefano, in quel tempo appunto, che